



SCOUT

Avventura



Anno XXXIV - n. 16
2 luglio 2008
Settimanale
Poste italiane s.p.a. Spedi-
zione periodica in abbona-
mento postale
L. 46/94, art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA

SOMMARIO

giugno

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Luccio Costantini, Dario Fontanesca, Chiara Fontanot, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Don Luca Meacci, Sara Meloni, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Simona Spadaro, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie a: Corrispondenti di Avventura, Matteo Spanò, Andrea Fabbri, Francesca Tarter, Annachiara Vicini, Barbara Cartella, Massimo Bressan, Melfi 2

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: Martina Acazi, Chiara Beucci, B.-P., Elisabetta Damini, Giorgio Cusma, Chiara Fontanot, Pierre Joubert, Adriano Perone, Laura Pontin, Isacco Saccoman, Simona Spadaro

Foto di: Giorgio Cusma, Paolo Vanzini, Melfi 2, dalla rete

Copertina: foto di Paolo Vanzini

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma – Santa Croce 438 – 34010 Trieste TS

E-mail: scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:
www.agesci.org/eg/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Parliamo di... ← 3
- ✓ Conoscere segni e simboli della liturgia ← 4
- ✓ Pace, Nonviolenza e Solidarietà ← 6
- ✓ Campoestivocampoestivocampoestivo ← 8
- ✓ Come si prepara il campo estivo? ← 10
- ✓ Quanto conta oggi San Giorgio? ← 12
- ✓ V.I.A.= valutazione di impatto ambientale ← 14
- ✓ Più licheni uguale meno inquinamento ← 16
- ✓ I segni di ogni giorno ← 17
- ✓ Giochi per la squadriglia ← 20
- ✓ Topo di biblioteca ← 22
- ✓ Spazio E/G ← 23

Inserto: Dodicesima chiacchierata



Anche i Capi giocano seriamente! (foto archivio Melfi 2)

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA
ILLUSTRAZIONI DELLA RETE

... **CAMPO REGIONALE E/G DEL TRENTINO - ALTO ADIGE** – Il Campo si svolgerà a Passo Vezena (tra la Valsugana e l'Altopiano di Asiago) a 1400 metri d'altezza, dal 9 al 17 agosto. Parteciperanno 20 reparti (89 Squadriglie) per un totale di circa 650 tra E/G, Capi ed R/S in servizio.

Ma leggiamo le osservazioni di una nostra corrispondente.

*“ In vista dell'evento, la preparazione del Campo è iniziata prima del solito. Prima di tutto, ogni Reparto ha inviato ai Capi Regionali il proprio **“patto d'onore”**, che noi, del Reparto Ghibli, abbiamo preparato durante il Campo Invernale. Tutti i Capi Squadriglia della Regione, precedentemente, si erano recati a passo Vezena per conoscere il territorio e discutere sull'organizzazione del Campo. Anche le singole Squadriglie si sono date, e si stanno dando, molto da fare! Ogni Squadriglia è tenuta ad impegnarsi in una Specialità e a gemellarsi con una Sq. di un Reparto diverso, con cui compirà l'ultima Impresa, da realizzare sul luogo del Campo (le Specialità scelte dalle Sq gemellate sono diverse... un **“espediente da Capi”** per farci ideare Imprese...mediate! Chissà che verrà fuori!). Abbiamo conosciuto la Sq., a noi gemellata e insieme, **“per sancire l'unione”**, abbiamo realizzato una scultura umana: cosa non facile, soprattutto da inventare! Noi, che eravamo i primi, abbiamo potuto rifugiarci nella classica **“piramide”**, ma i risultati degli altri sono stati certamente più **“sforzati”** e fantasiosi! Le attività diverse dal solito, il maggiore impegno in Specialità, Missioni, Imprese e quant'altro hanno contribuito a rinsaldare i rapporti all'interno delle Sq, a dissotterrare potenziali nascosti.*

È stato anche creato un sito del Campo Regionale, per cui, qualche tempo fa, ogni Squadriglia ha realizzato la sua pagina di presentazione da mettere in internet. Curiosando tra il materiale nostro e delle altre Squadriglie del nostro Reparto, ho scoperto presentazioni e cartelloni simpatici e fantasiosi, che mi hanno fatto pensare a risate, colori, idee creative, riunioni di Squadriglia intense e colorate! Essendo un Campo regionale, più grande e complesso di un Campo normale, non abbiamo lavorato sulla logistica e nemmeno sull'organizzazione: abbiamo lavorato su noi stessi. Abbiamo puntato su: **lealtà, amicizia, affiatamento e comprensione, inventiva, competenza**. Secondo me, abbiamo raggiunto gli obiettivi, insieme, con amicizia e passione!

Alessia Matrisciano - Rovereto I ”

... **FUOCO** – Nella stagione estiva il preoccupante problema degli incendi boschivi esplose in tutta la sua carica drammaticamente distruttiva. Lo sappiamo che voi E/G non scherzate con il fuoco e con il fuoco ci sapete fare, ed è proprio per questo che confidiamo sulla vostra competenza nel porre la massima attenzione agli incendi. L'anno scorso oltre 10 mila incendi hanno distrutto 225 mila ettari di bosco!!! L'Agesci, con altre Associazioni, ha aderito ad un'iniziativa per l'educazione antincendio. Non sottovalutate il problema ed andate a consultare il sito:

http://www.legambiente.eu/documenti/2008/0609_nonScherzateColFuoco2008/index.php



CONOSCERE SEGNI E SIMBOLI DELLA LITURGIA

TESTO DI DON LUCA MEACCI - AE NAZIONALE BRANCA E/G
DISEGNI DI CHIARA BEUCCI

TRACCE CHE AIUTANO A SENTIRSI POPOLO DI DIO

Vi è mai capitato di entrare in un bosco privo di sentiero? Penso proprio di sì. Chi non ha mai fatto un percorso rettificato? Sicuramente in Missione di Squadriglia vi sarà capitato di fare un "azimut".....comunque se ci addentriamo nel mondo dei segni e dei simboli, si corre il rischio di entrare in una folta giungla dove è facile perdersi.

Mi assumo la responsabilità di provare a guidarvi in questa esplorazione per conoscere e comprendere alcuni segni liturgici che ci appartengono e ci aiutano a scoprire il significato profondo di cose, suoni, colori, elementi che sono sotto gli occhi di tutti, ma dei quali ci sfugge il significato e il riferimento liturgico e religioso che invece possiedono.

Siete pronti? Bene, partiamo! Questa volta non vi serve la bussola, né la cartina, ma solo occhi attenti e memoria buona per ricordare....seguitemi ed entriamo nella piazza della chiesa:

il campanile: salta subito agli occhi per la sua altezza e se lo guardiamo dal basso verso l'alto, ecco che ci conduce a guardare il cielo; è come un dito indice che punta verso il cielo;

le campane: una volta si diceva che il loro suono era la voce di Dio che chiama a raccolta i suoi figli per la celebrazione della Messa. A seconda dei rintocchi e del loro suono, possono indicare la celebrazione di una festa oppure il rito funebre per un defunto;

la chiesa: il nostro Paese è ricco di chiese di tutte le forme ed epoche. L'edificio della chiesa è il segno della tenda dove veniva riposta l'Arca dell'Alleanza; è la tenda dell'incontro con Dio, è la dimora di Dio tra gli uomini (Gv 1,1-12);

acquasantiera: all'ingresso della chiesa c'è



FIG. 1

solitamente un contenitore con l'acqua benedetta dove, chi entra, immerge un po' la mano destra e poi si fa il segno della croce. Quell'acqua benedetta ricorda il battesimo che abbiamo ricevuto e la necessità di essere purificati dai nostri peccati; (Fig.1)

segno di croce: è un gesto che a volte facciamo senza pensare molto al significato che ha, molti atleti si fanno il segno della croce appena entrano in campo. È il segno dell'abbraccio di Dio che ci avvolge col suo amore, ecco perché è importante farlo bene, esteso e lentamente. È la preghiera più semplice, ma profonda dei cristiani che attraverso quel gesto si pongono sotto la protezione di Gesù e dicono di appartenere a Lui. (Fig.2)

Scorrendo lungo la parete della chiesa, specie quelle più antiche, è facile vedere raffigurati o scolpiti alcune immagini di animali:

pellicano: si riferisce a Gesù che viene definito come il "pio pellicano" perché si pensava che la femmina di questo uccello si squarciasse il petto per sfamare i propri piccoli (fig.3)

pesce: anche questo è un simbolo cristiano che rimanda a Gesù, perché in greco pesce si scrive "Ichtyos". Queste let-

FIG. 2



FIG. 3

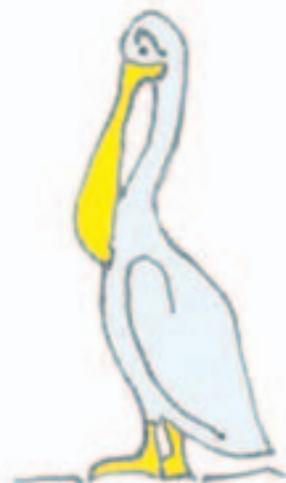


FIG. 4



tere sono le iniziali di Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore; (Fig.4)

pavone: rimanda al Cristo risorto, perché ogni anno il pavone rinnova le sue piume; inoltre una leggenda raccontava che dopo la sua morte la carne dell'animale non si decomponeva è quindi simbolo della risurrezione dell'anima e del corpo. Avvicinandoci all'altare vediamo che nel presbiterio (la zona intorno all'altare) ci sono un sacco di elementi:

altare: è il luogo dove si celebra il sacrificio eucaristico, come ara sacrificale: oggi ricorda anche la mensa, la tavola dove si riunisce la famiglia dei cristiani;

ambone: definito l'altare della Parola, da dove viene proclamata la sacra Scrittura durante la Messa;

lampada rossa: solitamente è posta nelle vicinanze del tabernacolo e quando è accesa indica che in esso sono conservate le ostie consacrate.

Prima di lasciare la chiesa vorrei farvi notare quella grande candela tutta decorata posta vicino al fonte battesimale: quello è il **cerro pasquale** (Fig.5) che ci rimanda al Cristo risorto, è la prima luce ad infrangere l'oscurità in cui si trova la chiesa all'inizio della Veglia di Pasqua.

Se avete notato sull'altare ci sono dei **fiori** recisi, mai troverete una pianta "viva", questo perché i fiori recisi, oltre ad abbellire la

chiesa, esprimono il sacrificio, l'offerta.

Ci sarebbero ancora tante cose da spiegare, ma ci vorrebbero molte pagine di Avventura, quindi lasciamo la chiesa per entrare in sacrestia ed iniziamo ad aprire qualche armadio.....

Ecco i paramenti liturgici, cioè gli abiti che il sacerdote indossa per la celebrazione della Messa e al prima cosa che notiamo è che sono di colore diverso: (Fig.6)

verde: sono usati nel tempo ordinario dell'Anno Liturgico;

rosso: è il colore del sangue, del sacrificio e si usa nelle feste dei martiri, della Passione di Gesù e a Pentecoste;

bianco: indica la festa, è il colore delle solennità

viola: è il colore del lutto, della penitenza, infatti si usa nelle celebrazioni dei funerali, dell'Avvento e della Quaresima;

rosa: viene utilizzata solo due volte all'anno, in una domenica di Avvento e una di Quaresima, per sottolineare una pausa nel cammino penitenziale.

Sempre in sacrestia troviamo l'**incenso** che viene usato principalmente per incensare l'altare, il libro del Vangelo e le salme durante la liturgia funebre: il suo utilizzo esprime venerazione verso le persone e cose, e la preghiera che sale a Dio.

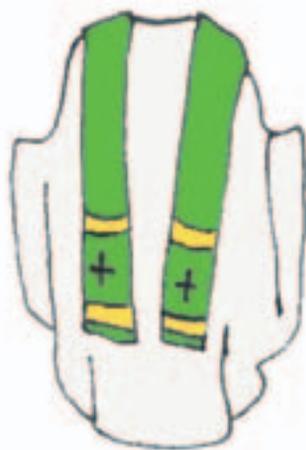


FIG. 6

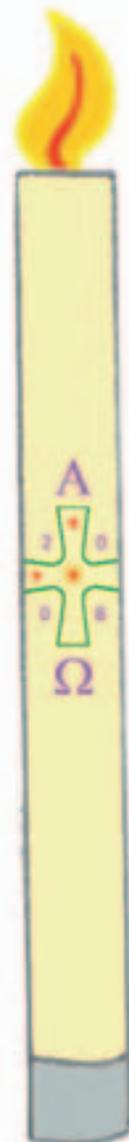


FIG. 5

Se volete scoprire altri simboli della nostra fede, vi consigliamo la lettura del libro "Celebriamo insieme", Ed Fiordaliso, collana dei sussidi tecnici, scritto proprio dall'Autore di questo articolo.

PACE, NONVIOLENZA E SOLIDARIETÀ SONO NELLA NOSTRA LEGGE

DALL'INTERVISTA CON GLI INCARICATI NAZIONALI DEL SETTORE BARBARA CARTELLA
E MASSIMO BRESSAN, A CURA DI PAOLO VANZINI
FOTO DI GIORGIO CUSMA, DEL SETTORE E DI SARA MELONI

IL SETTORE CHE CI
IMPEGNA CON IL PROSSIMO



Barbara Cartella

Siamo sul campo di Bracciano, in occasione del Consiglio Generale del 2008. Abbiamo puntato su questo evento, che oltre a Presidenti, Capi Guida-Scout, consiglieri generali, vede presenti anche tutti i Responsabili Nazionali di Branche (L/C, E/G ed R/S), Settori (che andiamo via via scoprendo) ed organismi diversi. Insomma ci sono tutti, quale migliore occasione per noi, che così abbiamo potuto intervistare, in un colpo solo, tutti i Responsabili i cui pareri e competenze volevamo proporre alla vostra attenzione, affinché comprendiate sempre meglio questa grande AGESCI di cui facciamo parte.

Le nostre interviste iniziano dal Settore Pace, Nonviolenza e Solidarietà avvicinando i due Responsabili Nazionali che sono:

Barbara Cartella, 33 anni, viene dalla Calabria, innamorata della Branca E/G, con questa dichiarazione conquista definitivamente le nostre simpatie (il suo primo incarico da Capo in servizio è stato nel Reparto!), attualmente Capo Gruppo. Incaricata da ottobre 2007.

Massimo Bressan, 36 anni, vive a Gorizia, nel Friuli-Venezia Giulia, preferisce la Branca L/C (perdoniamo... ma che volete: non siamo tutti uguali!), sta facendo il Capo Clan. Incaricato da gennaio 2007.



Massimo Bressan



LA STORIA – Anche se in realtà il Settore inizia a vivere i valori di fratellanza e servizio insiti nello scautismo già nel 1975, la vera e propria attività, prende corpo qualche anno dopo e lo fa fornendo sostegno (sia morale che amministrativo) ai Soci che ci dichiarano obiettori di coscienza allo svolgimento del servizio militare. Scelta a quei tempi non facile in quanto poco o niente riconosciuta dallo Stato. Nel 1980 l'Agesci stabilisce un accordo con il Ministero della Difesa per regolamentare, in forma garantita, il servizio annuale di volontariato sociale

che, per gli obiettori, sostituisce l'obbligo di prestare il servizio militare. Questo rimane valido sino alla sospensione del servizio di leva obbligatorio. Nel 1992 il Settore estende il suo campo d'azione a quella che è la struttura odierna e cioè allarga la propria operatività, e competenza, alla Pace, alla Nonviolenza ed alla solidarietà. La pace non vista come semplice abolizione della guerra ma che si fa attenta alla legalità democratica, ai diritti civili ed umani. La Nonviolenza come spirito di rispetto dell'altrui persona, apertura al dialogo senza conflittualità. La Solidarietà in quanto cristiani ed aperti all'amore verso il Prossimo (chiunque esso sia...).



Avventura: quanto ci avete raccontato sino ad ora è certamente valido e significativo nel realizzare i principi dello scautismo, ma ci sembra "roba" per grandi: quali le attenzioni e proposte, del Settore, per gli E/G?

PNS: I valori: pace, non violenza e solidarietà devono venir vissuti da tutti gli Scout, indipendentemente da sesso ed età! Non abbiamo ancora proposte concrete per la branca E/G, ma pensiamo di poterli coinvolgere con dei giochi specifici che li possano sensibilizzare sulle problematiche da noi proposte. È allo studio una specie di gioco dell'oca che propone riflessioni e valutazione di soluzioni sul tema della legalità. Ma non abbiamo proposte come campetti o attività specifiche, esistono però, a livello di pattuglie regionali, dei week end in cui le stesse assistono e supportano la realizzazione di Specialità di Sq., Civitas ad esempio. Al Campo Nazionale proponevamo la sensibilizzazione alla conservazione dell'acqua potabile come bene comune e quindi da gestire insieme, acqua quindi non vista solo come ecologia. Siamo stati chiamati al Campo Nazionale del GEI in cui abbiamo gestito degli stages sui diritti del fanciullo.

Ci piacerebbe, d'intesa con la pattuglia E/G pensare ad una Specialità PNS, cosa già realizzata in maniera simile, per la branca L/C: la Specialità di Cittadino del Mondo.



Avventura: State seguendo, o avete in cantiere, qualche progetto che in qualche modo possa poi essere raccolto agli E/G, in Reparto o in Sq.?

Una cosa recentissima: con i referenti della commissione Legalità (Al lavoro al Consiglio Generale - NdR) stiamo affrontando il problema dei beni confiscati alla malavita. Ci sono vari gruppi scout che utilizzano tali strutture e se si trattasse di prati o boschi, si potrebbe pensare a gestirle anche con E/G.

I due eventi che impegnano maggiormente il Settore sono la "Marcia per la Pace Perugia – Assisi", e la giornata dedicata a "Libera", in memoria di tutte le vittime di mafia: sono momenti pensati per la branca R/S ma vi partecipano anche Alte Sq. o Reparti. Eventi che non devono essere fini a sé stessi ma rappresentare il punto d'arrivo di un cammino svolto durante l'anno, un'Impresa o l'inizio di un Impresa.

Nel 2009 promuoveremo iniziative a ricordo del sacrificio di don Pepe Diana, perito sotto i colpi di mani mafiose. Tra le altre iniziative potrebbe esserci un concorso per E/G che avrà come tema il documentare fotograficamente una denuncia di mancanza di legalità nel proprio quartiere o paese. Alla luce di quanto diceva proprio don Diana: - "... per amore del mio popolo non tacerò!" .

Avventura: Come siete strutturati sul territorio?

PNS - Ci sono incaricati sia regionali che di zona, ma non siamo presenti dappertutto. Se i ragazzi volessero realizzare qualcosa in questo ambito potrebbero trovare dei rif sul proprio territorio.

Avventura: Un messaggio, per gli EG, dal Settore...

PNS – Le tematiche legate al Settore PNS non sono cose da grandi, testimoniate tra R/S e Capi in eventi di piazza. Voi potete viverle, con semplicità, nel vostro quotidiano: in famiglia, a scuola, in Reparto e Sq. Pace con chi vi sta vicino, Nonviolenza come modo di agire e di parlare, solidarietà con i diversi. E così crescerete!

Avventura: Come diceva Giovanni Paolo: da pacificatori e non da pacifisti. E con questa frase, concludiamo la nostra intervista a Barbara e Massimo (Max per gli amici!) ed auguriamo loro di riuscire a realizzare tutti i loro progetti per dare, a tutta l'Agesci, la consapevolezza e la capacità di vivere i propri valori.

Per saperne di più ed avvicinarvi al Settore potete ricorrere al seguente indirizzo www.peacelink.it/agescipsn

CAMPOESTIVO CAMPOESTIVO

CAMPOESTIVO...

DI ANDREA FABBRI E MATTEO SPANÒ - PATTUGLIA NAZIONALE E/G
ILLUSTRAZIONI DI ADRIANO PERONE

PRONIT?... VIA!
A TUTTA AVVENTURA!

Ragazzi!!! Ci siamo!!!! Evvai!!!! Anche quest'anno sta arrivando. Che cosa? Ma è ovvio!!!

IL CAMPO ESTIVO!!! Siete pronti?!?!?

Tenda? Batteria? Cassa degli attrezzi? Cassa di cancelleria? Cassetta di topografia (come tutti sappiamo si chiama così la tecnica per fare le radiografie ai topi)? **Cassa di Espressione? Il progetto dell'Angolo** di Sq.?

Si sì, lo sappiamo, anche i vostri fantastici Capi Reparto ve l'avranno ripetuto un milione di volte e siamo strasicuri che è tutto super a posto e superpronto.

Anche se quei furbi dei Capi non dicono mai quando si fa il **Gioco Notturmo** o quando si parte per la **Missione** di Squadriglia.

La **sorpresa** rende tutto più appassionante, è proprio bello così ragazzi, un pizzico di sorpresa non guasta, altrimenti l'"Estote Parati" di B.-P. dove va a finire?!?!

Sicuramente al Campo ci saranno dei momenti organizzati da qualcuno di voi che sta conquistando un **Brevetto**, ad esempio la gestione di un **fuoco serale**, piuttosto che il progetto dell'**alزابandiera** e del **portale** del Campo. Anche per coloro che vogliono conquistare una specialità il Campo sarà sicuramente occasione meravigliosa per mostrare le vostre competenze.

Come dite?!?

Nel Campo Estivo di qualcuno di voi queste cose non accadono?

Beh, non c'è problema, si è ancora in tempo per rimediare, basta andare dai vostri mitici Capi Reparto e dir loro che vi piacerebbe che al Campo ognuno di voi potesse continuare a giocare il **Sentiero** esattamente come avviene durante l'anno e che avete molte idee che vi piacerebbe realizzare.

E già, quello che abbiamo detto prima vuol dire proprio questo: cioè che il Campo Estivo è il momento in cui ognuno di voi **mette alla prova se stesso** dopo il **lavoro di**

La visita al posto del Campo immaginiamo vi avrà sicuramente dato idee per possibili mega Angoli di Squadriglia e costruzioni spettacolo.

E le riunioni di **Consiglio Capi**, per decidere l'ambientazione del Campo e il programma delle giornate? L'avete già fatta? Altrimenti quest'anno ci vuole una grande ambientazione.

tutto un anno.

L'Impresa delle Imprese!

Se come **Sq.** e **Reparto** avete fatto delle Imprese in cui avete imparato qualcosa, se durante le **riunioni di Sq.** avete affinato le vostre capacità, se in un **incontro di zona** avete scoperto un gioco meraviglioso, il **campo estivo** sarà l'occa-



CAMPOESTIVO CAMPOESTIVO CAMPOESTIVO...

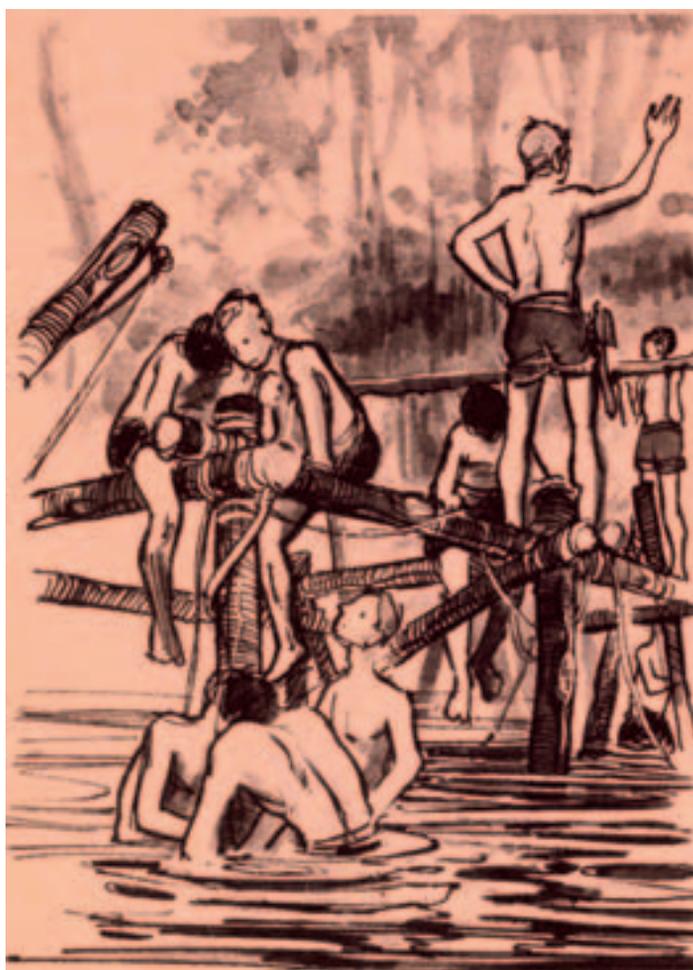


sione in cui potrete dare prova delle vostre capacità e organizzare tornei di gioco divertentissimi!.

Infatti il Campo va visto come una **grande Gara tra tutte le Sq. del Reparto**, dove si cerca di dimostrare chi è il più bravo. Però badate bene: questa gara va giocata secondo le regole che conosciamo bene ovvero rispettando la **Legge Scout**, quindi non conta solo l'aver vinto, ma come si è vinto.

Se per vincere avete dovuto **litigare** tutti i giorni, far lavare le **pentole solo ai più piccoli** e il **Capo Sq. è stato un despota**, anche se poi avete fatto tutto quello che vi veniva chiesto di fare, sappiate che **avete perso il Campo**. Invece se non **tutto tutto è stato fatto**, però vi siete **impegnati, aiutati a vicenda in Sq. e tra Sq.**, se avete **riso, scherzato e costruito un clima di grande fiducia e allegria e vi siete divertiti**, allora sappiate che avete vinto in modo schiacciante il Campo e sarete sicuramente la migliore Sq. dell'anno!!!!

Quindi ci sembra tutto chiaro adesso, non pensiamo ci sia molto altro da aggiungere, perciò non ci resta che darvi il nostro **BUONA CACCIA** per il fantastico Campo Estivo che sicuramente vivrete anche quest'anno.



COME SI PREPARA IL CAMPO ESTIVO?

A CURA DI GIORGIO CUSMA CON LA COLLABORAZIONE DEI CORRISPONDENTI
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT

... E COME FANNO GLI ALTRI?

Ci siamo passati tutti... io molti anni fa... prepararsi al Campo Estivo dà sempre una carica nuova: entusiasmo ed aspettativa! Grandi preparativi, fatica, molte difficoltà tutte superate e poi via: si parte... e si ritorna ricaricati e felici. Ma è per tutti così? Sentiamo alcuni dei nostri corrispondenti.



Fd ecco avvicinarsi il tanto atteso Campo Estivo. La mia Sq. lo attende con ansia dalla fine di quello Invernale e ci stiamo già preparando, anche perchè avendo molte Novizie in Sq. è meglio prevenire qualsiasi "sorpresa". Abbiamo "aperto" la tenda di Sq. ed apportato numerose modifiche. Durante le riunioni organizziamo lezioni su tecniche varie, dall'animazione alla cucina, proprio per non farci trovare impreparate. Nel Consiglio Capi iniziamo a "buttare giù" le prime idee. Una cosa è certa: questo sarà un bellissimo Campo Estivo, l'ultimo per molti e il primo per altri. Sentir organizzare degli Hike fa anche un effetto strano, nasce subito il pensiero che l'anno prossimo toccherà anche a te, l'anno prossimo, e un pò di nostalgia si fa sentire: ma questo è solo un motivo in più per dare ora il meglio di sé.

Gaia De Carolis - Napoli 5

Siamo già entrate nella mentalità "Campo Estivo": c'è lavoro, lavoro e mooolto lavoro! Poi noi, in quanto Reparto Nautico, abbiamo l'impegno delle barche e della loro attrezzatura, perchè dobbiamo provvedere alle riparazioni. Quest'anno il Campo non lo faremo vicino al mare ma vicino ad un lago e, alcune attività,



con un altro Reparto nautico: il Crotona 7. Al lago si possono organizzare moltissime attività in comune come per esempio la pesca, che è stata già proposta nel Consiglio Capi. Tutti quanti siamo affascinati per le tante possibilità e non vediamo l'ora di viverle, mentre per ora le stiamo solo organizzando. Ci stiamo anche impegnando nel fare un autofinanziamento di Reparto, visto che ci sono barche da riparare, una tenda da comprare e molto altro da fare... mentre nel portafoglio circolano le mosche...

Sara Filardo - Reggio Calabria 10

La mia Squadriglia si sta ben organizzando per il Campo Estivo che durerà 15 giorni. Ci stiamo autofinanziando, nel caso ci sia qualcosa di vecchio da ricomprare. Quest'anno siamo NOI che organizziamo il Campo, non più i Capi. Dobbiamo pensare anche al tema, alle attività da svolgere. In questo modo, siamo noi che decidiamo cosa fare al Campo, e dobbiamo pensarci bene per non dimenticare nulla. Per quanto riguarda gli Incarichi di Squadriglia ognuno ha le sue Specialità in cui è più competente, ma questo non significa che uno al Campo cucina e basta, mentre uno va a fare solo la legna, oppure ancora c'è chi pulisce perennemente le pentole o la tenda. Durante l'estate ci ritroveremo più frequentemente, dato che la scuola sarà finita, e faremo attività di questo genere, in modo tale che saremo pronti per ciò che ci aspetta tra i boschi.

Riccardo Gori - Follonica 2

Secondo me, la mia Squadriglia non è ancora pronta per il Campo Estivo, perchè è nuova e perchè non

abbiamo ancora preparato nulla di quello che serve per il Campo Estivo. Essendo una Squadriglia nuova ci manca gran parte del materiale, sia di pioneristica che di cucina. Non avendo molti soldi in cassa non possiamo comprare nulla. Tutto quello che si farà al Campo Estivo lo decidono i Capi Reparto, noi facciamo ben poco. In poche pa-

COME SI PREPARA IL CAMPO ESTIVO?



role non so come andrà il Campo Estivo: da come sta iniziando la cosa penso male, ma speriamo almeno di divertirci.

Mirko Grammatico– Empoli 3

Accanto all'entusiasmo che caratterizza quello che è un pò l'appuntamento più atteso di tutto l'anno associativo, ecco che si presenta anche il solito carico di lavoro per la preparazione del tanto sospirato Campo Estivo. Come sempre c'è da preparare abbastanza, il tempo stringe!!! Beh, i primi passi sono già stati mossi: il Consiglio Capi ha provveduto al lancio del Campo, presentando il tema ed il programma, a tutto il resto del Reparto; ora si va a controllare il materiale di Sq. con tutti gli altri Capi e Vice. Il materiale da controllare e sostituire non manca mai e quindi è sempre bene risolvere, più in fretta possibile, questo problema. Si procede quindi alla preparazione del Campo con il resto della Squadriglia.

C'è una parte del Campo la cui animazione è affidata alle singole Squadriglie, quindi ci sono da preparare scenette, preghiere, fuoco e giochi. All'Alta Squadriglia ed al Consiglio Capi, sono poi delegati altri momenti da preparare (veglie e Hike!) e poi c'è anche dell'altro lavoro per la Sq. che dovrà affrontare la Missione. Beh, tra ultimi impegni scolastici e il mare, rispettare i tempi ed arrivare del tutto preparati al Campo è sempre difficile, ma all'appuntamento non manca niente e nessuno!

Daniela Nardella - San Marco in Lamis 1



Nella preparazione al Campo Estivo, il nostro Reparto collabora nella scelta del tema: ogni Squadriglia deve proporre 3 temi, che poi verranno votati ed infine scelti. I Capi Sq. si preoccupano di pensare alle varie attività a tema (gara di cucina, Grande Gioco, gioco notturno ecc..) mentre in Sq. pensiamo ai progetti per le costruzioni, con il relativo numero di pali da utilizzare. Un'altra cosa fondamentale da fare è quella di controllare le casse e fare un elenco del materiale che abbiamo e di quello che manca, per poi andarlo a comprare con i soldi che abbiamo guadagnato durante l'anno. Invece l'Hike e le Missioni di Sq. rimangono *top secret*: infatti sono i Capi a scegliere la mèta e le attività. Questo sarà il mio ultimo Campo e spero che sia il più bello!

Iosetta Santini - Avenza 1

La nostra Squadriglia si sta preparando piuttosto bene per il Campo Estivo (non vediamo l'ora di partire!). Come tutte le altre Squadriglie del Reparto stiamo lavorando in modo autonomo. Anche per questo motivo ognuno partecipa attivamente all'organizzazione e (si spera!) all'ottima riuscita del Campo. Come prima cosa abbiamo visionato e restaurato la tenda in modo che al Campo non si presentino eventuali problemi; cogliendo questa occasione abbiamo approfondito le nostre conoscenze riguardo i nodi, le legature e il montaggio delle strutture. Grazie alla nostra continua attenzione durante l'anno, in magazzino non abbiamo molto materiale rovinato e così le spese, per nuovi acquisti, sono molto basse.

Scoiattoli – Tropea 1

La preparazione per il Campo Estivo è iniziata dalla scorsa riunione di Reparto e abbiamo riscontrato diversi problemi con l'attrezzatura. Inizieremo a breve con i progetti, mentre trovandoci solo in 5 in Sq. stiamo riflettendo sulla divisione dei Posti d'Azione. Intanto iniziamo a stendere una "lunga lista da lavanderia" per le cose da comprare! Per gli zaini manca un po' di tempo, ma sabato e domenica arriva il pre-Campo: abbiamo un pernottato. L'Etna aspetterà ancora un pò per essere invaso dal Campo Estivo del mio Reparto. Per ora in Sq. si pensa alle Missioni per la Specialità. Progetti, tante informazioni meteorologiche, tante buone risate ci accompagnano durante questo percorso finale!

Oriana Staiti – Messina 3

Nel nostro sito troverete l'edizione integrale di questo articolo. Inoltre, sullo stesso argomento, un'altro di Valeria Porceddu.





QUANTO CONTA OGGI SAN GIORGIO?

ILLUSTRAZIONI DI PIERRE JOUBERT E DA ARCHIVIO AVVENTURA

... È ANCORA IMPORTANTE PER GLI E/G?

La festa per il nostro patrono è passata tra nuovi incontri, nuovi giochi e tanta gioia... che dite? Anche tanta pioggia!? Beh, quella si può sopportare, anche per dimostrare la vostra competenza nella vita all'aperto: non credete? Ma torniamo a noi... nelle due redattrici di ScuolAvventura, che leggerete qui sotto, la festa ha lasciato qualcosa che ci hanno voluto comunicare: Francesca ci offre degli spunti per riflettere, Annachiara ci racconta una storia... che potrebbe essere vera. Se avete qualcosa da aggiungere: scriveteci!

GIOCARE IL GIOCO SULLE TRACCE DI S. GIORGIO

DI FRANCESCA TARTER

“Terrore sul volto di (San) Giorgio: l'ira funesta del drago appare nelle sue orbite infuocate, nulla lo tratterrà dall'abbattersi sull'uomo che ha osato sfidarlo! Tuttavia la paura di Giorgio come un fiammifero nella paglia muta in coraggio, al primo si oppone un nuovo fuoco protagonista: quello di un cuore saldo e fiducioso. Inizia lo scontro... per la principessa e il suo regno si prospetta la salvezza!”

Il dinamismo e la profondità di questo conflitto sono oggi il significato della leggenda di San Giorgio, patrono delle Guide e degli Esploratori di tutto il mondo. Possiamo considerare **ancora attuale il suo esempio?** Forse più che mai!

Primo: cosa caratterizza la mentalità della nostra società? **L'individualismo.** Per San Giorgio questo è il **primo nemico**, la cui sconfitta coincide con il principio della nuova Impresa. La proposta per Guide ed Esploratori d'oggi è di uscire dalla sfera illusoria e fragile dell'individualismo, rompere il vetro della distorsione e scoprire che mettendo a **frutto i propri talenti** per noi stessi e per gli altri, è possibile **creare un mondo in cui vince la collaborazione.** L'esempio della generosità di San Giorgio, che sconfigge il male, è più che mai importante in questa realtà in cui ognuno gareggia per sé, nonostante il relativo premio sia sostanzialmente aleatorio: **possiamo parlare di felicità?** Disse B.-P.: *“Il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri”.*

Come secondo punto San Giorgio è l'immagine del **buon cittadino:** la corruzione delle istituzioni e l'illegalità sono tematiche sul-

le quali noi ragazzi possiamo intervenire. Siamo noi il futuro! Dico questo senza fini retorici: **una generazione ha potenzialità infinite**, basta volere e agire con **competenza e responsabilità.**

Terzo: San Giorgio sconfigge il male con la **coerenza e la fede.** Nel bombardamento di informazioni in cui viviamo, trovo spesso difficile capire dove stia il giusto: credo che la **“nuova tappa” della responsabilità, sia risposta alla confusione**, come capacità di giudizio nel **rispetto di sé stessi, dei propri valori e delle idee altrui**, capacità di **confronto obiettivo con coerenza costante.**

Inoltre c'è un'altra importante proposta: quella di fede. San Giorgio **si fida di Dio** che lo protegge e gli dona forza. Siamo chiamati a mettere in dubbio le nostre certezze, a **comunicare con Dio**, a rischiare di scoprire una gioia di vivere che fa scoppiare il cuore... **è una proposta di speranza...** correrGli dietro può diventare una delle esperienze più belle e incisive della propria crescita.

Insomma: impariamo a **giocare Il Gioco**, combattiamo con valore come il cavaliere San Giorgio. **One World, One Promise!**



“... all'avvicinarsi della notte il drago giaceva sconfitto sulla riva del lago”.

QUANTO CONTA OGGI SAN GIORGIO?

COS'È SUCCESSO?
... chi è il colpevole?

TESTO ED ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO CUSMA
(RIELABORAZIONE DA AVVENTURA N. 17/1984)

Qui sotto trovate 4 immagini di "segni" lasciati da animali: chi è stato? Provate a fare delle ipotesi e poi leggete le soluzioni che trovate, rovesciate, qui sotto.

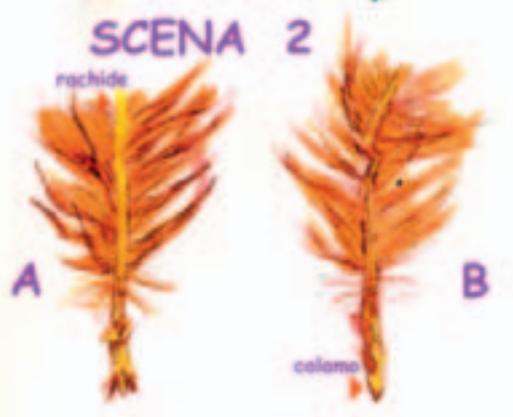
SCENA 1



SCENA 3



SCENA 2



Scena 1: Gli uccelli rapaci (sparviero, astore, ecc.) non mangiano le penne degli uccelli uccisi, che spennano con cura. Spesso iniziano il pasto divorando il petto della vittima. Una "spiumata" (molte penne sparse) con o senza il corpo della vittima, indica senz'altro l'attacco di un rapace.
Scena 2: Trovando delle penne d'uccello strappate non è sempre facile individuare l'aggressore. I **carnivori** (volpe, faina, ecc.) in genere lasciano solo qualche penna: infatti mangiano la preda dopo averla portata in luoghi nascosti e tranquilli, consumandola tutta. Una penna con il calamo masticato (A) o la rachide morsicata (B), o tranciata, indica senz'altro un attacco di questo genere.
Scena 3: Gli uccelli rapaci diurni invece non consumano tutta la preda e le strappano le penne con il becco, rovinandole, come mostrato in questa figura, o non lasciando alcun segno.

Dodicesima chiacchierata

Come seguire le tracce



SEGUI LA TRACCIA, MA PRIMA COMPRENDILA!

DI DARIO FONTANESCA
DISEGNI DI B.-P.

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Dario Fontanesca
Francesco Scoppola
Enrico Rocchetti
Giorgio Cusma
Filippo Mojentale

Disegni di:

Martina Acazi
B.-P.
Elisabetta Damini
Giorgio Cusma
Laura Pontin

"L'arte di trovare e seguire le tracce non viene indicata ovunque con lo stesso termine: in Africa si parla di spooring, in India la si chiama pugging, negli Stati Uniti si usa anche chiamarla trailing"



Frederick Burnham, un esploratore americano che divenne famoso in Matabeleland (Sud Africa).

a molti deve sembrare uno sforzo eccessivo e così preferiscono abbandonarlo. Pensate che un ordinario sacchetto di plastica impiega anche mille anni per decomorsi! In montagna ci sono luoghi che riescono a togliere il fiato per la loro bellezza, ma dopo il passaggio di qualche maleducato, tolgono il fiato per l'orrore della vista dell'inquinamento! Oltre a noi, in questo mondo, vivono anche gli animali e più di tutti ne risentono se l'ambiente in cui vivono cambia. Noi uomini, d'altra parte, riusciamo a vivere proprio grazie alla presenza degli animali, che ci forniscono cibo e che mantengono in equilibrio l'intero ecosistema.

E noi che *"amiamo e rispettiamo la natura"* cosa possiamo fare? Perché uno Scout non sta certo con le mani in tasca, ma si mette subito all'opera. Mi vengono già in mente un paio di attività. Ognun-



no di noi, meglio se in Squadriglia, potrebbe condurre **un'indagine nell'area in cui vive.** Durante questa ricognizione **elaboriamo una mappa** con i luoghi che abbiamo scoperto essere inquinati da rifiuti o danneggiati dall'uomo. Riportiamo, **per ogni luogo, il tipo di rifiuti presenti** e una breve descrizione del **danno che essi hanno causato.** Il risultato di questa ricognizione poi potremmo consegnarlo al comune interessato cosicché possa intervenire. Oppure pianificare con il resto del Reparto **un'impresa di**

"pulizie ambientali". Quest' altra attività si rivelerà anch'essa molto utile per il quartiere in cui viviamo. Si tratta di creare una mappa che segnali **dove sono posizionate le aree di raccolta differenziata, le discariche autorizzate o le singole "campagne" del vetro, carta, plastica etc.** Poi potremmo consegnare agli abitanti della zona questo lavoro, per aiutarli a gestire al meglio i loro rifiuti, senza che finiscano abbandonati da qualche parte. Detto questo vi auguro una Buona Caccia... all'immondizia!



abbia una conformazione tale da assorbire le sostanze nocive e trattenerle per anni.

apparecchiature non nuove risultano essere anche le più nocive. Per esempio, i frigoriferi di

ponenti elettronici all'interno di qualsiasi prodotto. Siamo portati a pensare, guardando una scheda elettronica, che sia fatta di componenti inerti. Sbagliato! Dentro a quei piccoli componenti si racchiudono sostanze chimiche inquinanti e molto pericolose per la salute dell'uomo.

Anche la montagna non è risparmiata dall'incuria dell'uomo. Penso sia capitato un po' a tutti di trovare nei boschi resti di picnic di improbabili appassionati. Ancora non capisco che fatica sia riportare a casa un sacchetto che pesa sicuramente meno di quando siamo arrivati. Eppure

Oppure abbandoniamo l'immondizia ai **lati delle strade**, con il rischio che la decomposizione delle sostanze organiche porti alla facile diffusione di malattie. Molto spesso passeggiando in campagna ci imbattiamo in graziosi corsi d'acqua che vengono utilizzati per l'irrigazione dei campi. Nei punti più coperti alla vista dalla boscaglia, non è raro scorgere cumuli di rifiuti scaricati da persone irresponsabili. Sembra che questo luogo sia in genere preferito da chi voglia abbandonare vecchi elettrodomestici. Essendo

qualche anno fa contenevano un gas molto volatile e dannoso per l'atmosfera. Nella produzione industriale di questo secolo c'è stato un incremento di com-



risoluzione di dilemmi o enigmi.

Il nostro Fondatore ci invita a porre attenzione nel "saper seguire le tracce" di giorno e di notte, ma soprattutto evidenzia l'importanza del comprendere e del saper seguire le tracce:

"Quando i cacciatori si guardano attorno, in campagna, per trovare la selvaggina, cercano dapprima una qualsiasi traccia, recente o già vecchia, per vedere se nella regione ci sono animali; poi studiano le tracce più fresche per scoprire dove questi si sono nascosti [...], infine devono spesso ricercare le loro stesse

tracce per trovare la via del ritorno al campo".

Già, perché per seguirle, le tracce bisogna capirle, leggerle, comprenderle e se a volte capita di perdere la traccia, niente paura: B.-P. ci fornisce istruzioni al riguardo.

L'inserto dedicato alla dodicesima chiacchierata sarà una dispensa tecnica piena zeppa di articoli "classici e moderni".

Abbiamo infatti voluto inserire qualcosa di caratteristico dei nostri tempi, ma allo stesso tempo non siamo riusciti ad essere totalmente innovativi (si sa, il classico va bene sempre e non tra-

monta mai!): l'inserto vi offrirà quindi dai segnali escursionistici ai segni osceni (purtroppo di recente venuti alla ribalta dell'opinione pubblica) lasciati dai rifiuti, ma potrete anche sbizzarrirvi con un quiz naturalistico e poi, come sopra scritto, non mancheranno gli articoli "classici" che non potevano essere scordati: come lasciare e come seguire le tracce (con metodi e trucchi) e come rilevare le tracce.

Tutto quello che manca, lo metterete voi con il vostro innegabile genio e la vostra spregiudicata fantasia!



Talvolta potrete incontrare impronte simili a queste. Da sinistra: cervo, pecora, lupo, volpe.

I SEGNALI ESCURSIONISTICI

TESTO DI FRANCESCO SCOPPOLA
ILLUSTRAZIONI DI LAURA PONTIN

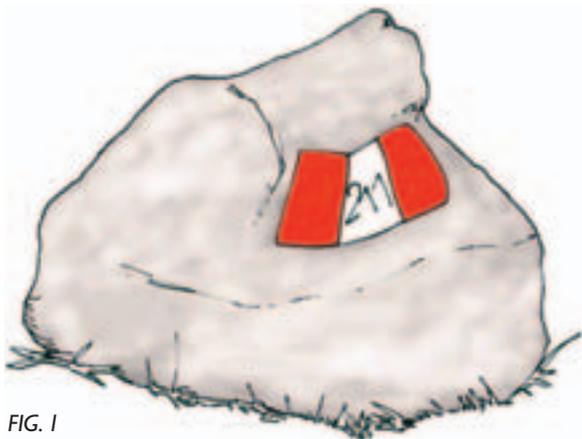


FIG. 1

Estate, tempo di Campi e di Uscite di Squadriglia in giro per le montagne. Camminare in montagna è una delle esperienze che, nella vostra vita scout e non solo, vi capiterà di compiere tante volte.

Come però saprete, andare in giro per i sentieri richiede che ognuno di voi conosca il linguaggio dei segnali escursionistici: una forma di segnalazione con la quale potrete capire la direzione, le difficoltà e tutte le caratteristiche e le possibilità che offrono

i percorsi di montagna.

La segnaletica escursionistica può essere divisa in due gruppi: quella orizzontale e quella verticale a seconda che si trovi, nel primo caso al suolo oppure su sassi e, nel secondo caso, su appositi sostegni.

ORIZZONTALE:

Tipico esempio di segnale orizzontale è il



FIG. 2

I SEGNI BRUTTI: INDAGINE RIFIUTI

... come fare una mappa dei rifiuti

TESTO DI FILIPPO MOJENTALE
ILLUSTRAZIONI DI MARTINA ACAZI

L'altro giorno stavo viaggiando in autostrada, proprio dietro un vecchio furgone. L'autista ha incominciato a gettare una gran quantità di rifiuti in strada.

certo un gran rispetto né per l'ambiente né per la vita degli altri automobilisti.

Dietro ad un gesto a cui noi (come l'autista) diamo poca importan-

giorno sentiamo di notizie che riportano alla nostra attenzione la situazione critica di alcune zone del nostro paese. Scelte sbagliate operate in passato, ricadono oggi sulla vita di tutti in maniera tragica. Questo è ciò che può succedere se non ci si assume la responsabilità delle proprie decisioni.

L'uomo è un essere così intelligente da essere riuscito a inventare nuovi materiali ma anche così sciocco da non essere riuscito a crearli in armonia con la Natura. Per questo motivo poi ci si trova in difficoltà nell'eliminarli quando non ci servono più. Nascono allora le **discariche abusive** in cui si trovano rifiuti di ogni genere. E non essendo luoghi monitorati da studi preliminari, il danno ambientale potrebbe essere molto grave. Infatti non sappiamo se sotto a quel terreno passino falde acquifere o se la terra



Vedevo rotolare accanto a me borsette, fette di pane, bottigliette di plastica e molto altro. Come se non bastasse, il furgoncino sbandava paurosamente da un lato all'altro della corsia: evidentemente la persona prestava più attenzione a gettare immondizie dal finestrino che a guidare con prudenza. L'autista in questione non dimostrava

za, ci possono essere pesanti conseguenze che coinvolgono molte altre persone. Anche la semplice azione di gettare una gomma da masticare per terra e non nel cestino, potrebbe arrecare un danno a qualcuno o qualcosa. Siamo pronti a prenderci una responsabilità tanto grande per un gesto così piccolo? Purtroppo ogni

deranno **come fare per riuscire a vederli**. Ma anche voi potrete vedere gli animali, se imparerete a **"leggere"** i loro segni. Non si diventa subito degli esperti ma, come in tutte le cose, se non si comincia non si giungerà mai da nessuna parte!

Proviamo a farvi partire con segni facili da interpretare e trovare: quelli lasciati dai **picchi**. Perché non provate a scoprire quanti, e quali, di loro abitano nei luoghi dei vostri **Campi Estivi**?

I picchi usano praticare, su alberi e rami, due tipi di fori:

- **per la ricerca del cibo**: hanno forma quasi **rettangolare** e **dimensioni variabili** (da 1 a 20 cm) e **più o meno profondi**. Si possono trovare a **qualsiasi altezza** dell'albero o su tronchi e rami caduti al suolo.

- **per la costruzione del nido**: la forma è **circolare**, variano le dimensioni, il diametro, che **dipendono dalla "stazza" del costruttore**. Quelli del **picchio rosso** hanno un diametro di 4-5 cm, quelli del **picchio verde** 5-7 cm, **picchio muratore** 2-3 cm. Quest'ultimo però ha una particolare abitudine: usa le vecchie tane di altri picchi e ne riduce il diametro **con il fango!** Questi fori si trovano sempre nella **parte alta** (da 2 mt in su) dei tronchi,

I fori dei picchi sono **sempre fatti su alberi ammalati** (che contengono larve/insetti parassiti di varie specie), quelli sani non vengono attaccati mai



segnavia Bianco e Rosso (Fig.1) che indica la continuità del sentiero ed è posto, su pietre o alberi, a distanza 5/10 minuti l'uno dall'altro. Alcuni segnavia riportano al centro **un numero** che sta ad indicare la numerazione del sentiero. Il **Picchetto segnavia**, un picchetto di forma

parallelepipedale con i colori di cui sopra, si trova lungo i sentieri che attraversano terreni vasti ed aperti e serve a rendere agevole l'orientamento in una zona per l'appunto vasta.

Ultimo segnale degno di menzione è **l'uomo di pietre** (Fig.2), e cioè un mucchio di

pietre accumulate l'una sopra l'altra e che serve a indicare il sentiero nelle zone di alta montagna.

VERTICALE:

Tra le tipologie di segnali verticali possiamo trovare vari tipi di **tabelloni** (Fig.3). e cioè pannelli di dimensioni abbastanza grandi con una struttura solitamente in legno che forniscono informazioni di vario carattere mettendo in evidenza i percorsi della zona.

Esistono poi le **tablette segnavia**, dei pannelli con fondo bianco e punta rossa che indicano la direzione ed i tempi di percorrenza di un sentiero. In alcune di queste vi capiterà ogni tanto di trovare delle indicazioni del tipo **EE** (Escursionisti Esperti) ed **EEA** (Escursionisti esperti con tratti alpinistici). State attenti ad avere con voi la giusta attrezzatura.

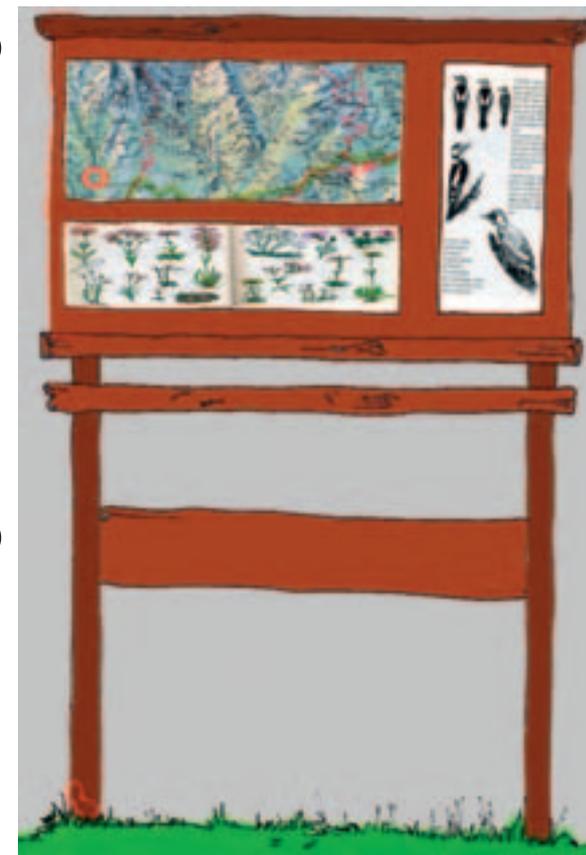


FIG. 3

Gli indiani capivano il vero significato di un filo d'erba piegato da poco, di un ramoscello spezzato o dello sgocciolio lento dell'acqua dentro l'impronta di uno zoccolo nel fango. Usavano la vista, il naso e le orecchie per seguire le tracce quando andavano a caccia nei boschi: era importante per loro e per la loro gente tornare con una preda all'accampamento.

Un vecchio detto dei Dakotah recita: "Akita mani yo" che significa "Osserva ogni cosa mentre cammini".

Ecco allora il loro trucco, osservare tutto attorno ad essi, così avrebbero potuto scoprire i segni lasciati dal gruppo di caccia che precedeva ed avrebbero potuto aiutare nel cammino coloro che seguivano.

Camminando lungo il sentiero si voltavano spesso all'indietro e

fissavano dei particolari che visti al loro ritorno avrebbero segnato il cammino corretto. Non si ha idea di come le cose che si vedono procedendo in un verso siano completamente diverse viste al contrario.

Ma non bastava, **era importante osservare la direzione in cui scorrevano i torrenti,** da dove soffiava il vento dominante, e mille altri piccoli segni: la **Natura metteva a loro disposizione delle tracce.**

Quelle che mancavano le costruivano loro con piccoli gesti accurati.

Avevano un modo tutto loro di segnare la strada da percorrere, perché sapevano che in un bosco ci si perde facilmente ed era di assoluta importanza riuscire a ritrovare la direzione di casa. Anche noi, nelle nostre uscite, potremmo fare

nostra questa tecnica e correre **meno rischi nell'affrontare il cammino in zone che non conosciamo.**

Per segnalare un posto da cui siamo passati possiamo, ad esempio, raccogliere delle foglie di specie diverse e ammucchiarle ai piedi di un albero avendo la cura naturalmente di fermarle con dei sassi. In questo modo, nel caso ci perdessimo, potremmo ritrovare un luogo da cui siamo sicuramente passati e nel caso qualcuno ci dovesse cercare saprebbe che le ricerche devono partire da quel segno in poi.

Si possono usare poi **rami, sassi, erba o qualsiasi altro materiale** per creare dei veri e propri segnali stradali, per mostrare la strada a chi ci segue.

I segnali vanno disposti sul lato sinistro del cammino in modo da non attirare l'attenzione

I segni che gli animali lasciano in giro sono molto più numerosi di quanto potete pensare... anche in città, non solo nei boschi.

Sono **segni legati alle loro esigenze vitali:** procurarsi il cibo... e fisiologicamente eliminarlo, trovare un rifugio, spostarsi. Per cui in giro troveremo i segni di dove hanno **"banchettato"**, di dove hanno **"eliminato"** i residui organici del loro cibo, le **impronte** del loro passaggio ed i luoghi dove hanno **riposato o allevato i piccoli.**

Avvistare ed ammirare un **cervo** al pascolo, un **uccello** nel nido, una **tartaruga palustre** che si riscalda al sole, è senz'altro una gratificante esperienza, oltre ad essere una bella scoperta, ma in realtà questo tipo di soddisfazione non è molto facile da provare. Anche i professionisti (naturalisti, guardie forestali, ecc.) per fare un appostamento e vedere gli animali, devono prima affidarsi ai segni: dopo aver trovato **alberi scortecciati** in basso, **terreno rivoltato, escrementi e tracce profonde,** giungeranno alla conclusione che ci sono dei **cinghiali** in giro e deci-



FASE B



FASE B – Versate, nella mezza palla, gesso ed acqua mescolate per ottenere un impasto cremoso, abbastanza fluido ma non liquido. Versate l'impasto sull'impronta e ricopritela con uno strato di almeno 3 cm: lasciate asciugare per un'ora.

FASE C – Quando siete certi che il gesso si è solidificato togliete la striscia di cartone: probabilmente si staccherà anche il calco, altrimenti rimuovetelo con il coltello.

FASE D – Il calco (la forma della zampa), positivo, è pronto. Se volete ottenere anche il negativo (forma del buco sul terreno) vi serviranno un pennello (8) ed un tubetto di vaselina (9), si vende in farmacia. Procedete così: ripulite il "positivo" dai frammenti di terra e spennellatelo accuratamente con la vaselina. Circondatelo con una striscia di cartone fermata con il solito fermaglio, preparate il gesso e versatelo come avete fatto nella fase B. Aspettate un paio d'ore prima di staccare. Ed è fatta!

FASE C



FASE D



ne di persone estranee. Una **X** ad un bivio, realizzata incrociando due rami, è il segnale di **strada sbagliata** o **direzione da evitare**. Un **triangolo** significa che c'è un **pericolo**, e quindi si deve porre

attenzione nel cammino. Oltre a tracciarlo con tre rami a terra, che potrebbero incautamente essere spazzati via da un animale o da qualche turista della domenica, potete **annodare tre ciuffi d'erba, piantare tre**

piccoli rametti mettere tre pietre a piramide. Una **freccia** indica la **direzione da seguire**, ma potreste usare delle **pietre disposte in misura crescente**, prima una poi, a poca distanza, due una sopra l'altra, e poi tre.

Un **cerchio con un punto in mezzo** vuol dire che si è **tornati a casa**, mentre un **rombo con un punto** significa che si è **partiti**.

Quattro frecce nelle diverse direzioni, danno l'ordine di **sparpagliarsi**. È un segnale da usarsi magari durante un grande gioco.

Una **freccia ad arco** da l'ordine di **tornare indietro** e così via, ogni cosa si può segnalare, l'importante è che chi ci viene dietro tenga gli occhi aperti.

 VI SONO LEGHI NEL BOSCO	 DIREZIONE DA EVITARE	 PERICOLO	 NON FERMATE QUI
 FERMATEVI	 FATE SILENZIO	 SPARPAGLIATEVI E NALLONDATEVI	 CAMBIO IN QUESTA DIREZIONE
 TORNATE INDIETRO	 SENTE POCO BUONA	 LATRINA	 VIA DA SEGUIRE
 ASPETTATE QUI	 SIAMO PARTITI	 SIAMO TORNATI A CASA	 OSTACOLO DA SUPERARE
 SIAMO NASTOSI QUI VICINO	 MESSAGGIO MANGIATO A 4 PASTI	 CI SIAMO DIVISI	 SIAMO SCRITTI
 SIAMO PRESENTI	 ACCELERATE	 SEGUITE IL SENSO CONTRARIO	 RALLENTATE
 ACQUA NON POTABILE	 ACQUA POTABILE	 CANE CHE MORDE	 FINE PISTA

I segni di pista. Per segnalarli, si adopera ciò che si trova sul posto: rametti, sassi, erba, etc.



Ecco alcuni modi per tracciare la pista con vari materiali:

I CALCHI DELLE TRACCE

TESTO ED ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO CUSMA
(RIELABORAZIONE DA AVVENTURA N. 13/1984)

Innanzitutto dove trovare delle tracce da cui ottenere dei calchi? I posti migliori sono i terreni attorno ad uno stagno, ad una pozzanghera: luoghi abbastanza umidi da deformarsi facilmente sotto il peso di un animale, anche piccolo, ma non troppo bagnati da "mangiarsi" qualsiasi segno.

Il troppo umido, il fondo della pozzanghera ad esempio, farà scomparire, "sciacquandole", eventuali tracce di qualche passaggio e, d'altra parte, non si presta affatto a fare dei calchi.

I posti che abbiamo definito migliori, lo saranno ancor di più una volta secchi. A quel punto infatti l'impronta avrà la consistenza ideale per poter realizzare un ottimo calco. Vediamo come si fa!



Quanto vi serve è nella seguente lista: 1. Gesso - 2. Acqua - 3. La metà di una vecchia palla (serve come recipiente per l'impasto che, una volta secco, si staccherà senza problemi) - 4. Stecca di legno per mescolare l'impasto - 5. Strisce di cartone, (40x7cm) - 6. Fermagli - 7. Coltello



FASE A - Trovata la traccia saldare una striscia di cartone con un fermaglio, con il cerchio ottenuto circondate l'impronta e calcatele un po' nel terreno.

SAN GIORGIO, AIUTAMI!

DI ANNACHIARA VICINI

In lontananza si sentono gracidare le rane del fiume, ma non sono loro a tenere sveglia Laura. Le lacrime di rabbia le brillano negli occhi, mentre avvolta nel sacco a pelo cerca di farsi sempre più piccola, per allontanarsi dalla sua terribile Csq che invece dorme beatamente a poca distanza. Tanta rabbia preme per uscire: avrebbe quasi voglia di svegliarla urlando (un piccolo acconto per tutte le umiliazioni che le ha fatto passare fino a questo momento).

Laura non ha il coraggio di ribellarsi alle prepotenze del suo Capo, tanto più grande e importante, e resta semplicemente sdraiata a piangere. Pian piano il sonno l'accoglie e in sogno le appare San Giorgio. A prima vista sembrerebbe Paolo, il capo che quel mattino si era travestito per la preghiera: stessa corazza di plastica, stesso vecchio manico di scopa ricoperto di stagnola per la lancia; anche il drago sembra soltanto un vecchio mostro di pezza. Ma c'è qualcosa nel modo in cui combatte, nel modo in cui, dopo aver ucciso il drago, si toglie l'elmo e si china a pregare, che lo rivestono di un'aurea inconfondibile di santità.



“San Giorgio, aiutami!”, vorrebbe gridargli Laura, però ha paura di disturbarlo.

E invece è il santo che si volta verso di lei e le sorride. Con un “Come stai?” inizierà una lunga conversazione che durerà tutta la notte.

Il giorno dopo Laura si sveglia col sorriso sulle labbra; partecipa serenamente al percorso herbert, nonostante la sua Csq continui a farle spiacevoli annotazioni sul suo stile di corsa, e mantiene il buon umore per tutto il giorno.

Arriva il momento di scolare la pasta. Il colino è rotto, ma se si lavora in due e collaborando non c'è nessun problema. Quel giorno tocca a Laura ed alla Csq - cosa che mette sempre la novizia in grande agitazione. Oggi però è serena. Ce l'hanno quasi fatta quando la Csq molla il manico un secondo troppo presto. Alcuni spaghetti escono e subito la Capo comincia a sbraitare guardando fissa Laura.

In una giornata normale avrebbe ingoiato il rospo, tanta era la paura dell'ira della sua Capo ma quella non era una giornata normale.

“Perché ce l'hai con me? Cosa ti ho fatto?”, chiede con voce dolce Laura. La Csq ammutolisce. China la testa e, borbottando qualcosa di indefinibile, appoggia sul tavolo il pentolone con gli spaghetti rimasti. Anche Laura si avvia verso il tavolo. Mentre si alza, dice: “E questo primo drago è sconfitto: ma sarà stato solo il vento?”



V.I.A. = VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

UN VIA
DA SEGUIRE SEMPRE!

TESTO DI MARIANTONIETTA TUDISCO
ILLUSTRAZIONI DI SIMONA SPADARO

Pronti ... V.I.A.

Potrebbe essere il principio di un bel gioco a cui partecipare tutti insieme ed appassionatamente con il Reparto, oppure l'inizio di tutte le sistemazioni per il Campo Estivo. Invece questo piccolo acronimo "V.I.A." assume un significato speciale: letteralmente é Valutazione Impatto Ambientale. È quindi, uno studio a cui segue una relazione che negli ultimi anni viene redatta da tecnici specializzati ogni volta che si vuole **costruire qualcosa che debba essere integrato nell'ambiente** e non cozzare con esso. **Non bisogna confonderlo con l'inquinamento** o il degrado: mostra quali effetti può produrre una modifica, non necessariamente negativa, all'ambiente circostante inteso in senso lato (sociale, economico ecc.). Si cerca cioè di prevedere quali saranno i costi ed i benefici (valutati in termini strettamente monetari) nel caso in cui si verificano delle modifiche di uno stato di fatto. La **V.I.A. viene effettuata** considerando i seguenti fattori ambientali, anche in correlazione tra di loro:

- **essere umano, fauna e flora**
- **suolo, acqua, aria, fattori climatici e paesaggio**
- **beni materiali e patrimonio culturale.**

La V.I.A. nacque alla fine degli anni Sessanta del XX sec. negli Stati Uniti d'America con il nome di *Environmental Impact Assessment* (E.I.A. - in alcuni casi al posto di *Assessment* si può trovare *Analysis* o *Statement*). L'E.I.A. introdusse le prime forme di controllo sulle attività interagenti con l'ambiente (sia in modo diretto che indiretto), mediante strumenti e procedure finalizzate a prevedere e valutare le conseguenze di determinati interventi. Il tutto per evitare, ridurre e mitigare gli impatti. Le norme che disciplinano la procedura V.I.A. in Italia, quale paese europeo, comprendono una lunga lista di Leggi. In ogni caso nei nostri comuni viene richiesto un progetto dettagliato a cui farà seguito una licenza edilizia redatta scrupolosamente dalle commissioni preposte.

Voi Esploratori e Guide, oggi di certo non siete ingegneri, geologi, architetti o tecnici professionisti ma potete osservare delle accortezze per rispettare quanto ci è stato donato. Sia perché tutti noi siamo fruitori di beni (città, strada, bosco, natura, am-

biente, suolo, acqua...) come cittadini, sia perché, come Scout, ci immergiamo nell'ambiente per alcune nostre attività. (Fig.1)

FIG. 1



Ed allora al prossimo Campo Estivo teniamo conto di: integrazione attenta con la natura in cui vivremo per il periodo del campo: non dobbiamo sottometerla o danneggiarla né tantomeno, mal utilizzarla per i nostri scopi; (Fig.2)

FIG. 2



posizioniamo le tende, le cucine, le latrine, i raccoglitori per i rifiuti, la cambusa, per quanto possibile,

FIG. 3



all'interno del bosco senza dover per forza farci notare dall'esterno;

se poi, come purtroppo ho visto molti fare, ci porterebbero anche i gruppi elettrogeni, le cisterne d'acqua, i bagni chimici, ed addirittura i frigoriferi... cerchiamo di utilizzarli in luoghi ed orari opportuni, quelli che

non stravolgono l'equilibrio della Natura che riposa, che si risveglia, che vive accanto a noi! (Fig.3)

Quindi la Valutazione d'Impatto Ambientale ci chiede di seguire delle buone norme e/o regole di vita come Scout, di scelte strategiche come Cittadini del Mondo...

Vediamo come fare: dovete **andare sul luogo del Campo** e vedere com'è **prima** che ci arrivate con armi, bagagli e baccano, e confrontarlo con **come sarà durante e dopo il Campo!**

FIG. 4



PRIMA - l'erba è verde... le piante sono integre e non rovinate... prati, radure e rive del ruscello sono puliti, senza rifiuti... il silenzio è quasi totale... uccelli cinguettano sulle fronde più vicine... l'aria è pulita (Fig.4)

DOPO - l'erba è gialla in molti punti: dove si è camminato, dove si cucinava, dove il calpestio era disordinato (mense, area bivacco, negli Angoli, attorno a tende, cambusa, direzione)... ci sono intagli "artistici" sulle cortecce, rami bassi spezzati... di quà e di là si trovano avanzi di cibo, avanzi di carta, qualche sacchetto di plastica, altre porcherie, l'acqua limpida rivela avanzi di cibo sul fondo del ruscello e quando si lavano i piatti ci sono lunghe righe di schiuma sulla superficie ... il Campo risuona di urla, canti, richiami a gran voce: sembra che tutti siano sordi... con il passare dei giorni i canti degli uccelli si sentono sempre più lontani... l'aria puzza dei vapori di benzina di auto e generatori (Fig.5)

FIG. 5



COME COMPORTARSI

- camminare sempre sugli stessi percorsi, pochi, per ridurre al minimo il danno; assolutamente non toccare gli alberi; mantenere un'accuratissima pulizia in ogni luogo del Campo, raccogliere ogni tipo di immondizia... subito, non dopo; parlare senza alzare la voce, fare quattro passi in più verso chi si vuol chiamare ed evitare di urlare; minore sarà il disturbo più facile sarà vedere o sentire gli animali; lasciate a casa quelli aggeggi *che-molti-portano-con-sé* (vedi il punto 3 sopra citato)

**I MIRACOLI NON SI POSSONO FARE, MA RIDURRE I DANNI SI PUO':
È VOSTRO DOVERE PROVARCI**

E passiamo alle nostre città ... Vi sarà capitato di vedere e/o ascoltare notizie sugli ECOMOSTRI. Queste strutture sono il degno risultato di una scarsa se non proprio nulla attenzione a quelle che sono le regole del vivere civile e delle norme da seguire. La richiesta dell'incanto, del fascino che un turista chiede per poter vivere sulla cima di una montagna o sulla riva del mare, non dovrebbero incidere così tanto sulla capacità di deturpare ciò che è così naturale! Immaginate quante tonnellate di cemento, ferro... in luoghi così isolati devono essere utilizzati per incentivare la "pace" e la "tranquillità" solo di qualcuno! È assurdo!!!

Come cittadini abbiamo il dovere di denunciare questi abusi quando ce ne rendiamo conto e come Scout, soprattutto, siamo tenuti a rispettare le giuste regole del vivere civile... (GLI SCOUT AMANO E RISPETTANO LA NATURA!).

PIÙ LICHENI UGUALE MENO INQUINAMENTO

IMPARARE A RILEVARE LA PRESENZA DEI LICHENI

TESTO ED ILLUSTRAZIONI DI GIORGIO CUSMA

Ma lo sapete che i licheni sono dei veri e propri indicatori dell'inquinamento? E lo sapete anche che potreste utilizzarli per verificare lo stato dell'inquinamento dei vostri paesi, città o luoghi del Campo? Volete provarci? Non è difficile.



FIG. 1

I licheni assumono dominanti di colori diversi: biancastro, giallo, rosso, nero, ecc. Anche le forme sono molto diverse da specie a specie: in linea di massima i licheni si possono dividere in tre categorie:

cespugliosi, quando i loro talli (i corpi che sostituiscono radici, tronco, rami e foglie) hanno forme allungate, ramificate, simili cioè a piccoli cespugli: si trovano sulle cortecce degli alberi (Fig.1)

fogliosi, quando i talli hanno forma più o meno circolare e piatta, simili a lamelle ravvicinate: si trovano sulle cortecce degli alberi e sulle rocce (Fig.2)

polveriformi, assumono l'aspetto di una finissima polvere di solito verde: si trovano per lo più sulle rocce ma anche sulle cortecce (Fig.3)



FIG. 2

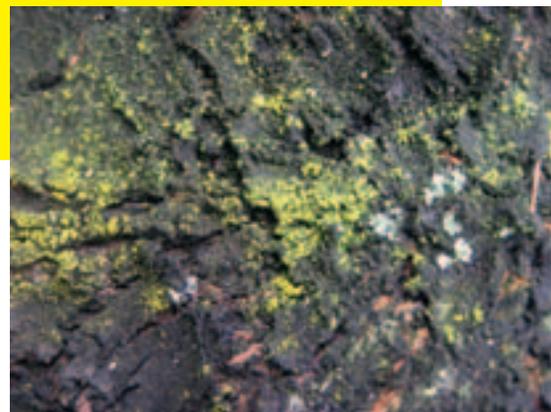


FIG. 3

All'inizio si era detto che sono degli indicatori biologici: sono infatti molto sensibili all'inquinamento atmosferico: alcune specie non lo sopportano proprio, e spariscono, mentre altre riescono a convivere un po' meglio. Perciò arriviamo ad una conclusione molto ovvia: più inquinamento = meno licheni. Tentiamo di dimostrarlo!

UTILIZZARE I LICHENI PER DETERMINARE L'INQUINAMENTO DELL'ARIA

- Preparare un foglio di acetato trasparente dalle dimensioni di 20x30 cm e dividerlo in **quadrati dal lato di 5 cm. (in tutto 24 quadrati)**
- Appoggiare il foglio così preparato alla parte della pianta che ha la **maggiore densità di placche licheniche**
- Segnare quanti sono i quadrati con all'interno, anche parzialmente, i licheni
- Rilevare, allo stesso modo la **presenza di licheni su altre piante** di una zona campione: può essere interessante farlo su piante poste su tutto il perimetro di un paese (saranno sufficienti le direzioni degli otto punti cardinali principali per avere otto zone campione) o lungo una direzione ma con stazioni via via più distanti (allontanandosi dalle aree urbane)



Ambiente integro, zone licheniche molto vaste sugli alberi considerati

- Fare la media (dividere il numero di quadrati con presenza di licheni per il numero di alberi selezionati) per ogni stazione di rilevamento (una decina di alberi): questo è il valore da tenere presente nelle comparazioni tra le varie stazioni. Cioè 58 quadrati pieni su 8 piante = valore di presenza 7!

- dovrebbero risultare evidenti le differenze (valore di presenza più o meno alto) nelle aree con inquinamento diverso (più inquinamento = valore di presenza più basso)

- potete trasformare i risultati in grafici o planimetrie tematiche

Se l'argomento è di vostro interesse potrete trovare altri particolari nel nostro sito.

I SEGNI DI OGNI GIORNO

I CARTELLI E SEGNALI
CHE CI CIRCONDANO

TESTO DI SALVO TOMARCHIO
ILLUSTRAZIONI DA ARCHIVIO E DI ISACCO SACCOMAN

Sin da quando eravamo Lupetti, ci siamo sempre sentiti ripetere dai Capi che essere dei buoni Scout vuol dire anche essere dei buoni osservatori. E così, negli anni, ognuno di noi ha fatto la sua esperienza e si è impegnato in mille modi per scorgere attorno a sé, in tutte le occasioni, i più svariati segnali che il mondo ci regala continuamente. Tanti i giochi nel bosco per scoprire i segnali di pista, e quante volte con la Squadriglia al Campo siamo stati impegnati a ricercare le orme degli animali o a scoprire attorno a noi dettagli che, a una rapida occhiata, sfuggono quasi a tutti.

Bene. Giunti ancora una volta, come ogni anno alle porte del Campo Estivo vogliamo lanciarvi una nuova sfida. La sfida forse ha a che fare di più con l'essere buoni cittadini, ma se consideriamo la miniera di avventure che ogni Campo Estivo porta con sé, concorderete con noi che misurarsi con un certo tipo di segnali particolari può davvero migliorare le nostre competenze.

Se non l'avete ancora capito stiamo parlando dei segnali stradali e dei tanti tipi di cartelli che

affollano le città e alcuni luoghi particolari in cui possiamo imbatterci. Conoscerne almeno alcuni può aiutarci a prevenire brutte sorprese e, importante particolare, questi cartelli sono studiati per essere facilmente decifrati indipendentemente dalla lingua che si parla: all'estero sono spesso identici o molto simili a quelli italiani. Succede un po' la stessa cosa anche in aeroporto. Se osservate bene infatti: la segnaletica per giungervi e quella all'interno delle aero-stazioni privilegia i simboli e le immagini alle parole, così da essere comprensibile da tutti.

Che aspettiamo dunque a migliorare le nostre competenze di buoni osservatori in ogni occasione che ci capita? Riuscire a comprendere quanti più segnali possibili è una sfida a cui davvero non possiamo rinunciare. Seguite il quiz e iniziate così a testare le vostre competenze. Per ogni simbolo proposto scegliete A, B o C in base alla risposta che ritenete giusta. Alla fine calcolate il punteggio ottenuto e leggete il vostro profilo.

- SIMBOLO 1
- a. mucche di passaggio
 - b. attenzione, possibile transito di animali domestici
 - c. vietato consumare carne di manzo

FIG. 1



- SIMBOLO 2
- a. attenzione passaggio a livello senza barriere
 - b. fermata del treno
 - c. stazione ferroviaria

FIG. 2



- SIMBOLO 3
- a. attenzione rally automobilistico
 - b. strada dissestata
 - c. banchina pericolosa

FIG. 3



SIMBOLO 4 a. attenzione possibile presenza di automobili con gomme usurate
b. attenzione qui le macchine fanno zig zag
c. attenzione strada sdruciolevole

FIG. 4



SIMBOLO 5 a. transito vietato ai pedoni
b. attenzione pedoni in transito
c. zona pedonale

FIG. 5



SIMBOLO 6 a. attenzione alla corrente elettrica
b. allarme antincendio
c. pericolo discoteca

FIG. 6



SIMBOLO 7 a. chiudere la porta se fa freddo
b. aprire la porta se fa caldo
c. porta tagliafuoco a chiusura automatica

FIG. 7



SIMBOLO 8 a. pericolo d'incendio
b. vietato usare cerini
c. alberi a fuoco

FIG. 8



SIMBOLO 9 a. attenzione fulmini
b. attenzione scarica elettrica
c. pericolo alta tensione

FIG. 9



SIMBOLO 10 a. attenzione, uomini con grande mano nera
b. divieto di portare i guanti scuri
c. vietato l'accesso alle persone non autorizzate

FIG. 10



SIMBOLO 11 a. attenzione ex fidanzati/e in giro
b. pericolo di esplosione
c. area esposizione

FIG. 11



SIMBOLO 12 a. incrocio pericoloso
b. pericolo materiale nocivo
c. vietato l'accesso

FIG. 12



Controlla la soluzione, calcola il tuo punteggio e scopri il tuo profilo .
Ogni risposta esatta vale 5 punti. Se sbagli invece non prendi nessun punto.

DA 60 A 50 PUNTI

Sei stato bravo/a, sicuramente è un buon inizio perché alcuni dei segnali non erano semplicissimi da indovinare. Una buona dote da osservatore e la capacità di intuire la soluzione giusta, ti hanno permesso di raggiungere un buon risultato. Non sederti sugli allori però...la strada per essere davvero competente è ancora lunga. I segnali stradali e di sicurezza sono tantissimi e seguono alcune regole che possono aiutarti a decifrarli. Cerca con l'aiuto dei capi altre informazioni

FIG. 13



FIG. 14



DA 45 A 25 PUNTI

Sicuramente ti manca ancora qualcosa per essere uno Scout competente in materia di segnaletica stradale e di sicurezza. Eppure conoscere alcuni segnali (molti di più di quelli inseriti nel quiz) è fondamentale per ridurre al minimo i rischi nel caso di un'uscita di Reparto o Squadriglia, ma anche nella vita quotidiana. Dimostri di avere qualche conoscenza ma siamo sicuri che ti sforzerai per migliorare ogni giorno di più

DA 20 A 0 PUNTI

Non ci siamo, il quiz non era impossibile, eppure tu non hai mostrato di avere una preparazione sufficiente. Non disperare, c'è sempre il tempo di rimetterti in corsa. Chiedi ai tuoi Capi e ai tuoi genitori di aiutarti e scopri quanto può essere utile e interessante conoscere la segnaletica. Siamo sicuri che al prossimo quiz stupirai anche te stesso.

FIG. 15



Soluzione :
1,a - 2,b - 3,c - 4,c - 5,a - 6,b - 7,c - 8,a - 9,c - 10,c - 11,b - 12,b

TESTO E DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

GIOCHI INTELLIGENTI

SCOIATTOLI IN FESTA

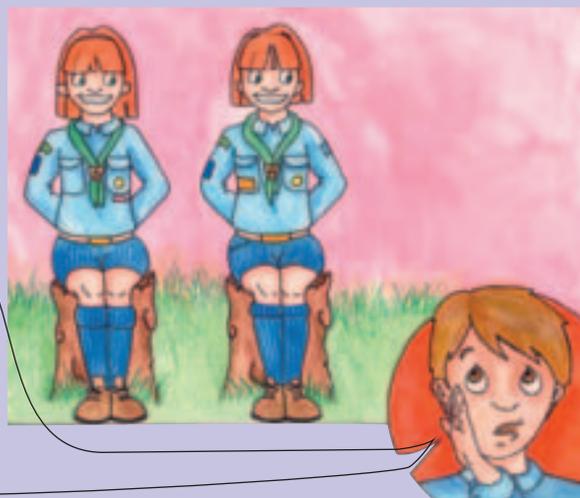
Osserva l'angolo della Squadriglia Scoiattoli prima e dopo la festa organizzata da Elisa. Dopo aver mangiato e bevuto, le Guide se ne sono andate lasciando un gran trambusto. Ma se osservi bene qualcuna deve essersi portata via un oggetto. **Quale?**



LE GEMELLE

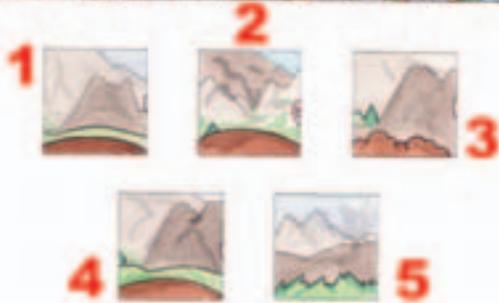
Tu che ne dici? Osserva attentamente Sara e Mara e scopri le **15 differenze**.

Tutti dicono che Sara a Mara sono identiche!
Ma guardandole bene si notano alcune differenze.



LA FOTO

Qualcuno ha giocato un brutto scherzo alla Squadriglia Aquile, ritagliando la foto ricordo dell'ultima uscita di Squadriglia in montagna. Aiutateli voi... Qual è l'ultimo pezzo da attaccare per ricomporre la foto?



DISORDINE IN TENDA

Cosa sta cercando Lucia nella sua tenda? Cerca di capire cosa dice e aiutala nella ricerca.



SiCapta... hec
nucosoenfi!
Saschi vod'è nofeti
li imo
zozfelanotte!

IL NODO

I quattro amici hanno fatto una gran confusione con lo spago. **A chi appartiene il nodo?**



SOLUZIONI

Sciattoli in festa: manca il lucchetto del vaso giallo sulla mensola in alto a destra
Le gemelle: 1. cerchietto/fermagli; 2. frangeteta; 3. orecchie; 4. lunghezza dei capelli; 5. colletto sopra/sotto il fazzolettone; 6. distintivo blu manica destra; 7. distintivo tasca destra; 8. distintivo sotto la tasca sinistra; 9. di-stintivo manica sinistra; 10. lettera sul fermafazzolettone; 11. lunghezza del fazzolettone; 12. fibbia; 13. tasca destra di Mara; 14. risvolto del calzettone; 15. forma delle linguette delle scarpe
La foto: il pezzo 4
Il nodo: alla Guida B
Disordine in tenda: Disordine in tenda: Lucia sta dicendo: "Capita... che confusione! Chissà dov'è finito il mio fazzolettone!"; Il fazzolettone è appeso a fianco delle calze a righe rosse e bianche, sopra la chitarra";

Poichè nell'inserto si parla ancora di osservazione, riteniamo insistere sull'argomento presentandovi altri due polizieschi.

Presentiamo poi quelli che, con un termine americano, vengono chiamati "sequel", seguiti. Se avete mancato di leggere i precedenti, vale la pena di procuraveli.

Concludiamo con un libro che aiuta a meditare sulla nostra fede.



Autore: Arthur Conan Doyle

Titolo: Il segno dei Quattro

Editore: Oscar Mondadori

Prezzo: € 7,80

Il secondo libro della serie, un intricatissimo caso di persona scomparsa. È la figlia dello scomparso che si rivolge con fiducia ad Holmes e a Watson. L'investigatore, mettendo insieme particolari apparentemente insignificanti, saprà sciogliere tutti i nodi e risolvere un enigma che ha le sue radici nell'India coloniale.



Autore: George Simeon

Titolo: Maigret e la giovane morta

Editore: Gli Adelphi

Prezzo: € 8,00

Il commissario viene coinvolto, quasi per caso, nelle indagini per l'omicidio di una ragazza, ritrovata con un abito da sera e senza una scarpa. Potrebbe sembrare un delitto come se ne commettono tanti, nelle notti della capitale francese, ma ci sono molte contraddizioni che complicano il caso. La ricerca del commissario lo porta a ripercorrere la vita della giovane, arrivata a Parigi come tante altre per trovare un lavoro e un'occasione. La soluzione del caso arriva proprio dalla conoscenza del carattere e del comportamento dell'uccisa.



Autrice: Mony Witcher

Titolo: Geno e la Runa Bianca del Girifalco d'Oro

Editore: Giunti Junior

Prezzo: € 13,50

Per quanto anche nei libri di questa serie si parli di magia e di una scuola di magia, non ci sono rapporti con il più famoso Harry Potter. Qui la magia è frutto di capacità psichiche e l'applicazione serve a migliorare e potenziare queste capacità. Ma anche l'eroe di questi libri, Geno, un ragazzino italiano i cui genitori sono scomparsi quando era molto piccolo, è coraggioso e determinato. Dovrà superare molte prove, dolorose e pericolose, ma verrà aiutato dal falco coraggioso e dai suoi amici fedeli. Il ragazzo avrà così modo di scoprire le origini della sua famiglia, riabilitando la memoria di un suo antenato.



Autore: Jerry Spinelli

Titolo: Per sempre Stargirl

Editore: Mondadori

Prezzo: € 17,00

Torna la ragazza più pazza che abbiate mai conosciuto, capace di compiere miracoli con la sua semplicità, con la sua costanza e con il suo cuore grande. Dopo essere stata lasciata dalla persona a cui teneva di più è andata a vivere, con i genitori, in un'altra città. Qui conoscerà e aiuterà tante persone e costruirà una meridiana solare sulla cima di una collina e attenderà l'alba del solstizio d'inverno.



Autore: Umberto De Vanna

Titolo: Dio a un passo da noi

Editrice: Elledici

Prezzo: € 6,00

Consigliato: ai grandi di squadriglia

Non è facile, questo libro. È pieno di temi importanti, riflessioni e testimonianze di giovani su temi di fede. Contiene numerosissimi spunti per attività e veglie di riflessione. Da questi temi una Capo Squadriglia e un Capo Squadriglia in gamba, potranno trovare moltissime idee per animare i momenti di preghiera in Squadriglia, in sede o al Campo. E le Alte Squadriglie potranno avere occasione di affrontare problemi che coinvolgono nel profondo l'anima e il cuore. Gli Scout, di solito, non hanno problemi ad affrontare le difficoltà, questo libro sarà l'occasione di confrontarsi su qualcosa di grande e importante: la presenza di Dio vicino a noi.

Ciao, sono una novizia del Clan del Gruppo S.M.Maddalena 1° "Gibo"...volevo salutare i ragazzi del Reparto Antares, che fino all'anno scorso sono stati i miei compagni di Sentiero.. un bacione e un immenso GRAZIE!! A tutti quanti, Capi compresi! mi piacerebbe pubblicaste queste foto, perchè quest'anno è il 35esimo dell'Avventura che come gruppo stiamo vivendo insieme..un ciaaaaaaaaaaaaaaaaaa! a tutto il Gruppo!! Vi voglio un mondo di bene!
Paiato Giulia - Santa Maria Maddalena I



Sono Martina questa è l'Alta Sq del Fiumefreddo I di cui faccio parte, in un'uscita in montagna.. Volevo salutarli tutti e ringraziare i nostri fantastici capi per tutto quello che fanno per noi... un bacio a tutti.. vi voglio bene....

Martina Proietto - Fiumefreddo I



Sono il capo della Sq Cobra del reparto Padre Antonio Alfieri - Stabia I - Castellammare di Stabia, Volevo ringraziare tutto il mio Reparto ed i Capi perchè grazie a loro sto vivendo dei momenti fantastici quest'anno. Un saluto e un ringraziamento speciale va però alla mia Sq della quale non potrei fare a meno. Siete davvero unici: STILE COBRA, ESTRANEI ALLA MASSA. Tra un po' terminerà il mio Sentiero all'interno del Reparto e ne comincerà un altro altrettanto faticoso. So che non dimenticherò mai quello che ho vissuto con voi mai...grazie!!!...Aquila Riflessiva...

Francesco Schiavo - Stabia I



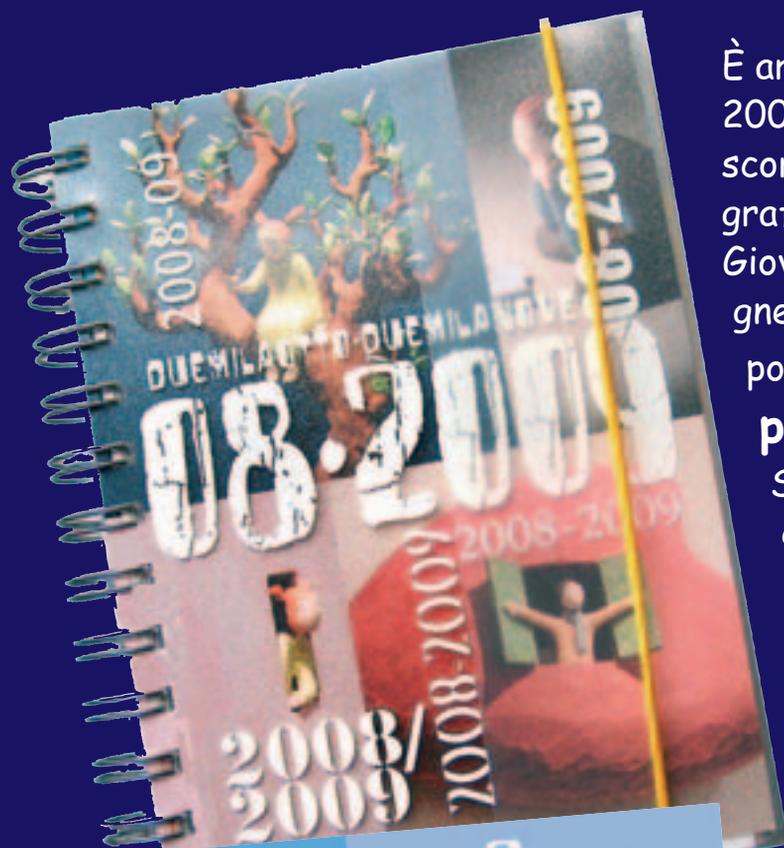
In questi giorni si sente parlare tanto di spreco: lo spreco dell'acqua, che abbiamo imparato a "combattere" nella giornata del pensiero, lo spreco di energia, come quello che è stato evitato nella giornata di "M'illumino di meno". Ma proprio noi Castori abbiamo sentito parlare di inquinamento. Nella nostra città, patrimonio dell'umanità UNESCO, si vedono ormai troppo spesso lattine, plastica e rifiuti di ogni genere sparsi qua e là, anche nelle aree verdi. Abbiamo perciò deciso, in Consiglio di Sq., di pulire e sistemare un'area verde della nostra città, "adottandola". Speriamo così di fare qualcosa per aiutare l'ambiente e la città, oltre a realizzare quest'Impresa per la Specialità di Sq. di Natura. Basta poco per evitare problemi del genere: noi mettiamo la nostra parte, cercando anche di richiamare i nostri amici quando buttano, magari per sbadataggine o noia, qualcosa per terra. Il mondo è di tutti, chi inquina danneggia per primo se stesso.



Nella foto (scattata al Thinking Day) in ordine: Edoardo, Lorenzo, Angelo, Giovanni, Giuseppe.

Sq. Castori - Reparto Eden-Brownsea - Scicli I

AGENDA SCOUT 2008-2009



È arrivata la nuova agenda scout 2008/2009, nello stesso formato dello scorso anno ma con una nuova veste grafica, arricchita dalle illustrazioni di Giovanni Garlanda e dai disegni del vignettista Franco Bianco. Il tema proposto quest'anno è **"Essere competenti per essere utili"**.

Sfogliando l'agenda avrete modo di conoscere, scoprire e valorizzare i vostri talenti e le vostre attitudini. Sarà la vostra fedele compagna di viaggio ed un utile taccuino per raccogliere le tante cose utili che, giorno dopo giorno, riempiono le vostre settimane.



Caratteristiche tecniche

formato: 12x17
stampa: 4 colori
allestimento: spirale
copertina: cartoncino stampato a 4 colori
sovracopertina: in polipropilene trasparente con anta ripiegata ed elastico colorato, planning pieghevole 2008-2009 tasca in plastica per biglietti
Pagine: 392
euro 9,00

